

Il Consiglio regionale ha approvato due OdG sui diritti umani in Tibet

Nel pomeriggio del 7 marzo il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato due ordini del giorno sul Tibet: uno presentato da Mariacristina Spinosa e Giampiero Leo, referenti dell'Associazione di Comuni, Province, Regioni per il Tibet, l'altro dal consigliere Luigi Sergio Ricca, presidente del Gruppo Sdi – Rosa nel pugno.

Il primo documento, approvato con 30 sì, un non votante ed un contrario dei Comunisti Italiani, delibera che *“Il Consiglio regionale:*

- *dà mandato al suo presidente di chiedere al CIO (Comitato Olimpico Internazionale) di sottoporre al Comitato Olimpico della Repubblica Popolare Cinese la Carta d'intenti per la sua approvazione, come tangibile segno della volontà di applicare le Convenzioni internazionali dal Governo cinese già sottoscritte ma non ancora ad oggi ratificate;*
- *chiede al Governo italiano di farsi promotore in sede europea dell'approvazione di una risoluzione che inviti il Governo della Repubblica Popolare Cinese ad adottare la Carta d'Intenti prima dell'apertura dei prossimi Giochi Olimpici previsti a Pechino nel 2008”.*

Il secondo – approvato con 28 sì, 7 astenuti ed il voto contrario di un esponente dei Comunisti Italiani - impegna la Giunta regionale *“ad intervenire presso il Governo nazionale affinché:*

- *venga evidenziata l'importanza del rispetto dei diritti umani, problematica centrale nei rapporti tra Unione europea e Repubblica Popolare Cinese;*
- *le Olimpiadi del 2008 siano davvero simbolo di pace e solidarietà tra i popoli con un ritrovato stato di equilibrio e rispetto tra la cultura cinese e quella tibetana.”*

I lavori dell'aula sono stati seguiti da un gruppo di tibetani fra i quali vi erano anche Palden Gyatso e Taming Choepel che, durante le Olimpiadi di Torino, avevano attuato con altri compagni uno sciopero della fame di 12 giorni per chiedere al CIO, in vista delle Olimpiadi di Pechino del 2008, di esercitare pressioni sul governo cinese affinché migliori la situazione dei diritti umani in Tibet.